

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATRI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio ora domicile	Anno	Semicente	Trimestre
Per tutta Italia francò di posta	18	L. 9.50	1.50
Per l'estero le spese di posta in più. I pagamenti posticipati si contingono per trimestre.	24	12.50	6.50
Le associazioni si ricevono.			

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

DIARIO POLITICO

L'idea di un prossimo, immediato, coglimento della Camera dei Deputati sembra per adesso abbandonata dal ministero Depratis-Crispi: orse, in mezzo a tutti i suoi torti, esso indietreggiò dinanzi a quello più grave ancora, che si sarebbe fatto certamente venendo meno ai riguardi costituzionali più elementari.

Si parla invece di una nuova proroga della sessione fino al 10 o al 5 febbraio, per chiuderla dopo una sola seduta, e per aprire un'altra in primavera, di brevissima durata: poi avrebbe luogo lo scioglimento, e in tutto ciò si farebbero le elezioni generali.

Secondo lo spirito delle istituzioni, questo sistema del ministero non può tollerarsi la meritata censura. Difatti, essendo evidente che queste interruzioni parlamentari non trovano altra spiegazione che nella posizione debolissima ed imbrigliata, nella quale si trova il gabinetto di fronte alla rappresentanza nazionale, ciò dovrebbe indurlo, se le istituzioni si vogliono interpretare come una cosa seria ed efficace, a chiedere tosto il verdetto della Camera ad appellarlo al paese.

Ma il ministero, nella sua connotazione logica, di cui ci diede segno nei suoi primi passi, farà probabilmente tutto al contrario di ciò che dovrebbe.

La risposta data dal ministro Norton circa la lettera, che disse mandata dalla Regina Vittoria allo Czar per arrestare la marcia dei russi, equivale ad una conferma che quella lettera è stata scritta. Il mini-

stro, sopra un argomento di tanta importanza, non si sarebbe infatti trincerato dietro una formula parlamentare per non rispondere, se la lettera non esistesse. Norton disse che non si poteva parlare, perché la Camera non era stata prevenuta di una simile interrogazione. Sta il fatto che nelle consultazioni della Camera inglese non è ammesso che la Camera si occupi di cose, sulle quali non sia stata prevenuta doversi aprire una discussione; ma in questo caso di tanta urgenza, coi russi, che hanno già fatto il loro ingresso in Adrianopoli, soltanto minaccia che le loro avanguardie arrivino in pochi giorni a Gallipoli, e alle porte di Stambul, si pare che si potesse trasandare sulla formula, e togliere la occasione per informare il paese in quanti piedi d'acqua si navighava.

Rigione volentieri dobbiamo supporre che la lettera sia stata scritta: il più difficile a indovinare sia la risposta, che sarà per darvi lo Czar. Forse non potremo sapere che degli avvenimenti, poiché se la pace si concludesse ad Adrianopoli, a certo punto era il punto fino al quale l'Inghilterra si dichiarò disposta di non frapporre ostacoli alla marcia dei russi.

P. S. Non eravamo ingannati: la lettera della Regina allo Czar era un fatto positivo.

Norton, ne cominciò il tenore alla Camera.

La Regina scrive all'Imperatore della Russia che, conoscendo il suo desiderio della pace, non poteva rifiutarsi di dare una risposta all'appello diretto che aveva ricevuto dal Sultano, che quindi sperava nella conciliazione dell'armisti, sia e nella prossima pace.

La battaglia, dovrà incutere spavento ad un esercito condannato da una valerosa popolazione!

Ebbene, Provveditore, se tanta fiducia avete nei vostri soldati e in noi, che non corriamo all'assalto?

— Ascoltatemi ancora una volta, messer Valerio; responsabile come sono dell'esercito presso il governatore generale e la Signoria, m'è forza agire con circospezione tale, che a molti parrà vighettieria. Vi ripeto, quei pochi guai sconsigli, che stammi dentro — ed addiava il castello — così rinchiusi possono essere formidabili, e quand'anche, com'è probabile, giungessimo ad impadronirci della cittadella, la vittoria potrebbe costarci care, quanto una sconfitta, e renderci incapaci a sostenere l'assalto di un altro esercito. Non c'è il budismo, la disfatta d'Agnatello fu fatale alle armi della Repubblica: queste sono valorosissime, ma non riequistano ancora la potenza d'una volta. Quelli misteri a voi posso svelarli, perché so quanto vi sia a cuore la Serenissima. L'esercito fa prodigi, scarso com'è di denaro e di vettovaglie. A Cologna furono costretti di dare pane ai cavalli, perché mancavano le bade, e per difetti di strumenti correavano sulla nuda terra, e n'erano tutti scorticati. Un'altra disfatta, e Venezia è perduta. Crederemmi, messere, io so in qual triste mare si naviga, e come sia difficile condurre la barca intonata che m'affido.

— Vorrei, messere, rinnovar con voi la scommessa del governatore generale di promettervi un oggetto qualunque,

che andrà a torvi della Chiesa, senza ipo ferire.

Guardate, disse il Palenc, un altro quale.

— Questi segnali elio non provano

l'urgente bisogno di soccorso, in

il presidio. Si vede chiaro, che ei

a pochi ed han fame: lasciamoli dun-

que morire nel loro nido, non avrem-

mo il disagio di gettarli nel Garza i loro

davieri. Ma guardate, messer Valerio,

ordine se proprio quel castello non

l'aspetto d'un mausoleo.

Basta, Provveditore, che non sia

alla della nostra libertà.

— Messere, voi la credete depositan-

damente ben debole questa libertà;

ma i Griti, alquanto piccate, un

igno d'ogni fortuna, però riu-

scisero tra mura munite d'argherie, e

e non hanno il coraggio d'uscire a

ogni direttiva della loro volontà.

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

— E credete voi messere, che io ri-

cavi nell'altro dei valligiani e dei cit-

adili degli stessi affari?

liani han risposto in Umberto ed alla quale egli non fallirà sicuramente, eccitando da ultimo vigorosamente i cittadini a prestare il loro concorso al nuovo Re, perch'egli possa continuare l'opera del suo augusto predecessore. Conchiuse gridando: Viva Umberto I.

A questo grido rispose un urrà formidabile, che richiamò a più d'uno le ingrime sugli occhi.

Il successo ch'ebbe il discorso del prof. Guerzoni fu un avvenimento solenne non solo per l'Università ma per tutta la cittadinanza.

ITALO

POLITICA INGLESE

Malgrado le apprensioni dell'Inghilterra, tradite nell'ultimo discorso del trono, abbiamo forti dubbi che la Russia possa essere arrestata nella sua marcia trionfale.

Molti volte abbiano fatto osservare che se l'Inghilterra avesse voluto efficacemente difendere i Dardane li ed il Bosforo doveva farlo prima che i russi fossero arrivati ad Adrianopoli. Non altri menti di chi vuol difendere una fortezza, che non deve già aspettare che il nemico ne abbia occupato gli approcci. Gli stretti e Costantinopoli, noi dicevamo, si difendono sul Danubio, e il Danubio si difende in nome dei trattati, che anche l'Inghilterra ha firmato.

Pretendere che la Russia si fermi ora che ha seminato di cadaveri la penisola dei Balcani, e che ha sepolto in questa lotta formidabile i miliardi, che ha dovuto prendere a prestito, sarebbe una ingenuità, una follia, che non può sorgere in mente ad alcun uomo di Stato.

Il gabinetto inglese si è fatto un'idea diversa dei suoi doveri e dei suoi interessi, e quando poteva parlar alto, come per esempio alla conferenza di Costantinopoli, esso appoggiò il programma russo nell'atto stesso che lasciava intravvedere alla Turchia la possibilità di essere sostituita dall'Inghilterra, nel caso ch'essa respingesse quel programma.

Parlare oggi di precauzioni o di domande di crediti per prepararle, sembra un po' tardi, e distatti nessuno se ne allarma. La Russia continua, come prima del discorso della Regina Vittoria, a mostrarsi esigentissima verso i vinti, e tutto al più procurerà di non oltrepassare i limiti, al di là dei quali l'Inghilterra uscirebbe dalla sua neutralità.

Una cosa ormai è chiara: che il gabinetto inglese non si prenderà interesse alcuno né di Rumeni né di Serbi, né di Montenegrini, né di Bulgari, né di Slavi, né di Greci o cristiani qualunque: in ciò esso guadagna un punto in fatto di sincerità sulle altre potenze d'Europa: da questo lato, la Russia, d'accordo col l'Austria e colla Germania, farà dunque ciò che più le aggredisce. D'altro canto si guarderà bene dall'imporre alla Turchia qualche condizione assoluta, circa gli stretti, e riserverà tale questione ad un accordo delle potenze, e per conseguenza coll'Inghilterra. Se dunque fra poco la pace potrà essere stabilita su queste basi, il gabinetto inglese potrà presentarsi al Parlamento annunziandogli che gli interessi inglesi furono pienamente tutelati.

In conclusione però il prestigio inglese in Oriente resta, dopo questa campagna, profondamente vulnerato, perché quei popoli comprendono ch'essi non hanno più niente a sperare dall'Inghilterra, che perciò loro conviene accettare come il minore dei mali, il protettorato della Russia.

Non crediamo di eagerare affermando che se nulla succede di nuovo, l'Inghilterra discende nel rango delle potenze, molto più basso di quello che sia discesa la Francia nel 1870; è un castigo che si meritava, che noi abbiamo predetto, e che siamo soddisfatti di veder inflitto ad un governo, il cui egoismo fu causa di rovina per sé e per tutta l'Europa.

Di questo bel risultato gli Inglesi devono ringraziare specialmente l'opposizione. La scuola di Manchester, coi suoi Bright e coi suoi Gladstone, e coi suoi portavoce Granville ed Hartington, cagionò all'Europa e al suo proprio paese un male incalcolabile. E una scuola per cui va in visibilio anche tutto il mediocre dottrinario delle catene dalle Alpi al Basso. E quella scuola che guardò acigliò asciutto l'assassinio della Dauvaux e della Francia, e che di mani in mano guarderà in seguito altri delitti colla stessa indifferenza.

Noi riteniamo infine che la Turchia sottoscriverebbe alla sua estrema rovina, se aspettasse di essere appoggiata efficacemente dalla politica inglese.

B.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Bassano, 21.

Anche la cronaca bassanese dell'ultima settimana è cronaca di lutto e di mestizia. Dopo le solenni dimostrazioni del Municipio e delle nostre scuole, di cui vi dissi nell'attuale mia, anche il nostro clero volle prendere parte in modo solenne al l' universale dolore, ed imponenti funerali vennero celebrati mercoledì scorso nella nostra Cattedrale in suffragio dell'anima grande di VITTORIO EMANUELE dietro invito ed iniziativa dal nostro Abate Mitrato.

Il popolo vi assistette affollatissimo e commosso, in unione altresì a tutte le autorità e rappresentanze cittadine, benché sieno annunciati per il 9 febbraio i funebri onori solemni che il Municipio fa celebrare per voto del Consiglio Comunale nella Chiesa di San Francesco. L'aspetto poi che presentava Giovecl la nostra città ricordava il mestissimo fatto che si compieva in Roma.

Le botteghe chiuse o semichiusse, portavano esternamente appesi segni di lutto nazionale e i funebri rintocchi della grande campana della nostra Torre municipale annunciano ai cittadini il transito glorioso che l'augusta salma del Re faceva dal Quirinale al Pantheon.

La cittadinanza infine consacra altra solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città una perenne memoria, ed altre solenne testimonianza di affetto alla memoria del suo Re, accorrendo numerosa ad una riunione a cui la invitavano per venerdì sera, nella sala del Comune, le Presidenze riunite dell'Associazione Costituzionale e del Circolo Liberali. In quella riunione, dopo alcune apposite parole dell'avv. cav. Berti in lode del defunto Sovrano, a cui inviò la cittadinanza ad erigere anche nella nostra città

vengono mai modificate dall'uomo e nelle moralità che si immedesimano allo sviluppo storico delle nazioni. E dopo un rapido sguardo allo volgimento scientifico avveratosi nei due ultimi secoli in Francia, in Germania e in Italia, egli conchiude, per ciò che ci riguarda « che oggi, se la febbre delle speculazioni commerciali e industriali non ci distornerà dal culto delle scienze pure, tutto porta a sperare che noi siamo attraversando quel periodo di piena indipendenza, di completa sicurezza, che, favorito dalle ottime tradizioni, preparerà a più alti destini scientifici le generazioni avvenire ».

Apertasi dal Presidente la discussione sopra questa importante memoria il socio E. Morpurgo, con quella rettatezza di fatti, che gli è propria, fa servire all'autore che il bro del de Candolle non corrisponde all'iniziazio di Quetelet; e che perciò si meritato il rimprovero di correre ad induzioni premature e non intendamente giustificate, non ritenendosi l'altra parte i corpi morali sovrani di parzialità e completamente estratti ad influenze politiche. — A sua difesa il Favaro cita due fatti: 1° che, nonostante alle aperte inimicizie fra la Francia e la Prussia, i francesi non cessarono mai dall'occupare il primo posto negli elenchi dei soci stranieri dell'Accademia di Berlino; 2° che per quanto il corpo elettorale dell'Accademia di Parigi sia quasi per intero composto di ferventi cattolici, pure da molti anni i soci stranieri tutti fanno gli scienziati de' due mondi, appartengono al culto evangelico e quindi egli ammette l'imparzialità di scelta.

Indi il socio corrispondente dottor Napoleone d'Ancona esponva la storia di un caso clinico di alcoolismo cronico, semplice per la causa che lo produsse, l'abuso del vino, e chiaro ne' suoi segni morbosì spettanti tanto agli organi del moto, che a quelli del senso, e da lui completamente guarito col uso interno del solo fosfuro di zinco.

EBBE luogo anche sopra questa lettera una discussione fra i soci Mattioli, Silvestrini e d'Ancona, la quale ad evidenza provò fino a qual punto possa ritrarre vantaggi dalla somministrazione del fosfuro in così fatte malattie, mentre havvi poco o nulla a sperare se l'uso continuato degli alcolici produca all'asse cerebro-spinali delle alterazioni incompatibili colla integrità delle sue complete funzioni. Fra queste alterazioni primeggia al certo l'astrofia, che spesso fiata in casi analoghi si manifesta più o meno progrediente alla retina e alla papilla dei nervi ottici, quale un indizio manifesto di più profonde lesioni.

G. B. dott. MATTIOLI, segn.

Lutto del Comuni.

Anche il Comune di Grantorto Padovano partecipa con pubbliche manifestazioni al lutto nazionale per la morte di Re Vittorio Emanuele.

La Giunta spedì un indirizzo di condoglianze alla Reale Famiglia, e vennero celebrate solenni esequie per Re defunto nella Chiesa parrocchiale.

Conferenza sul Telefono. — Prendendo in considerazione il desiderio, tuttora sentito da molti, di conoscere quel nuovo e meraviglioso strumento trasmettitore delle parole, che è il telefono, e di vederselo praticamente in azione, il Comitato per i Giardini d'Infanzia, pregò calormente il professore Rossetti di volersi prestare all'uopo.

Il chiarissimo professore gentilmente acconsentì, e da' a benefici della succennata istituzione, una Conferenza speciale su questo strumento, del quale, dopo la Conferenza, sarà dato ad ognuno degli intervenuti di fare esperimento.

Questa Conferenza, non compresa nelle dodici già annunciate, e per le quali è in corso un abbonamento, avrà luogo nella sera di domani venerdì, alle ore otto pomeridiane, nella solita Sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia; e per gli esperimenti servirà anche uno dei locali occupati dalla Società dei Volontari del 1848-49, gentilmente concesso da questa Società, ed adiacente al portico della Gran Guardia.

I biglietti d'ingresso (al prezzo di una lira), si potranno acquistare presso la libreria Ducker e Tedeschi (all'Università), e domani sarà anche all'ingresso della Sala suindicata.

Monumento in Padova al Re Vittorio Emanuele.

Luigi Bognin — L. 20
Catterina Tommasi Bognin — 10.
Todescato Vittorio — 50
Maria Sivianon Cattaneo — 2.

Dibattimenti presso il Tribunale Cerimoniale.

25 gennaio. Contro Giraldo Angelo, Vecchio Z fica per farto, dif. avv. Poggiali e Rossi.

Comitato per il Monumento in Padova al Re Vittorio Emanuele. — Oggi alle ore una pomericiana una elesta numerosa di persone si raccolse in casa del sig. conte Luigi Camerini allo scopo di nominare un Comitato per il monumento commerciale e industriale non ci distorce dal culto delle scienze pure, tutto porta a sperare che noi siamo attraversando quel periodo di piena indipendenza, di completa sicurezza, che, favorito dalle ottime tradizioni, preparerà a più alti destini scientifici le generazioni avvenire.

Risultarono eletti li signori: Conte CAMERINI LUIGI Comm. CAVALLETTO ALBERTO Comm. DOZZI Avv. ANTONIO Avv. TIVARONI CARLO Cav. MALUTA CARLO

Daremo domani più ampi dettagli su questa seduta.

Scelabole e spade. — Per completare la relazione data l'altra sera dal nostro cronista sull'Accademia di scherma e ginnastica nello stabilimento Cesariano, e si manda la lettera seguente, che mette in più esatto rilievo la bravura dimostrata in quell'Accademia dal signor barone Massa.

Noi pubblichiamo volentieri questa lettera, benché per noi fossa superflua, conoscendo da lungo tempo, e per ripetuti saggi, nel bar. Massa un distintissimo cultore della scherma.

Ecco la lettera:
Padova, 23 gennaio 1878.
Prez. sig. Direttore.

Avendo letto nel pregiato suo giornale l'articolo Scelabole e spade, domando alla S. V. perché non si è fatto canone dell'assalto di scelabola tra il maestro sig. Cesariano Federico ed il barone Massa Andrea essendo stato il più bello assalto dell'accademia, avendo il barone Massa dimostrato di essere un ele- gante e forte tiratore.

Inviandole i miei saluti mi dico di Lei egregio signor Direttore
D. votissimo
Alberghetti Pio
maestro di scherma.

Chi avesse perduto un cane Levriere grigio puntato in nero, si rivolga al fattorino telegrafico n. 10.

Varietà

Leggesi nel Figaro: Spesso uno si domanda come possono i poveri coochieri sopportare giorno e notte senza soffrir danno tutte le intemperie delle stagioni: la pioggia, la neve, il freddo ed il vento. Si sarebbe in procinto di credere che loro abbisogna una costituzione speciale pendendo in salvo da tutti quei malanni. Non ve n'è niente, ed è al contrario in questa professione che si incontrano maggiori bronchiti, infreddature e catarrali od altre affezioni dei bronchi e dei polmoni. Basta per convincersene di passare qualche ora nella farmacia Guyot, che si ha fatta una specialità in salvo da tutti quei malanni. Non ve n'è niente, ed è al contrario in questa professione che si incontrano maggiori bronchiti, infreddature e catarrali od altre affezioni dei bronchi e dei polmoni. Basta per convincersene di passare qualche ora nella farmacia Guyot, che si ha fatta una specialità in salvo da tutti quei malanni.

Circa la riconvocazione della Camera nulla è deliberato. È certo soltanto che il 1° febbraio il lavoro legislativo non verrà ripreso e che un Decreto reale prorogherà la sessione fino al 15 febbraio all'incirca, salvo poi a chiuderla dopo con un altro Decreto, nel quale verrà indicato il giorno dell'apertura della nuova.

È confermato che il generale Galodini, per aderire alla preghiera indirizzatagli dal Re, ritorna all'ambasciata di Parigi. Egli s'era dimessosi, chiedendo abbia detto, qualche settimana fa, i giornali ufficiosi.

L'Adriatico di Venezia contiene anch'esso questi dispacci di colore oscuro:

Roma, 23. — V'è un vivo scambio di telegrammi fra Barlino e Roma. La situazione europea si complica; a Barlino si tenta di impedire un ravvicinamento dell'Austria all'Inghilterra.

Vienna, 23. — Gli avvenimenti ingrossano e siamo più che mai alla vigilia di gravi complicazioni. — La spartizione della Turchia è ormai decisa nella mente delle grandi Potenze. Difile prevedere se riusciranno ai interessi sulla parte del bottino che ciascuna si riserva per sé.

Qui non sono tranquilli sulle intenzioni della Russia, che intende, com'era da prevedere, di far la parte del leone cominciando coll'ammissione della Bassarabia.

L'Austria in tal caso non potrebbe più contentarsi della Bosnia e della Ercegovina, ma per ragioni che è facile comprendere porterebbe le sue viste sulla Rumania, non curandone l'indipendenza acquistata da quel popolo a prezzo di sangue e di enormi sacrifici. I tenui fili che tenevano ancora uniti i tre Imperatori, stammi già per cadere e l'Austria sarà obbligata a entrare in liza per tutelare i minacciati interessi del suo Impero.

Osservatorio Astronomico di Padova

24 GENNAIO

Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 5

Tempo medio di Roma ore 12 m. 11 s. 2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30,7 dal livello medio del mare

22 gennaio

Ore 9 ant. 0 6 -0 4 -0 5

Ora 3 em. 4 17 4 16 4 32

Ora 9 pom. 9 1 9 1 9

Dir. del vento N NNE N

Vel. chil. oraria del vento 4 5 7

Stato del cielo nuvoloso nuvoloso nuvoloso

Dal mezzodì del 22 al mezzodì del 23

Temperatura massima = 10°

minima = - 1,5°

Umidità relativa 95% 95% 95%

Barom. a 0. — mili. 7653 7655 7654

Tensione centigr. -0 6 -0 4 -0 5

Tens. del vap. acq. 4 17 4 16 4 32

Umidità relativa 95% 95% 95%

Dir. del vento N NNE N

Vel. chil. oraria del vento 4 5 7

Stato del cielo nuvoloso nuvoloso nuvoloso

20 gennaio

Ore 9 ant. 0 6 -0 4 -0 5

Ora 3 em. 4 17 4 16 4 32

Ora 9 pom. 9 1 9 1 9

Dir. del vento N NNE N

Vel. chil. oraria del vento 4 5 7

Stato del cielo nuvoloso nuvoloso nuvoloso

Dal mezzodì del 21 al mezzodì del 22

Temperatura massima = 10°

minima = - 1,5°

Umidità relativa 95% 95% 95%

Barom. a 0. — mili. 7653 7655 7654

Tensione centigr. -0 6 -0 4 -0 5

Tens. del vap. acq. 4 17 4 16 4 32

Umidità relativa 95% 95% 95%

Dir. del vento N NNE N

Vel. chil. oraria del vento 4 5 7

Stato del cielo nuvoloso nuvoloso nuvoloso

19 gennaio

Ore 9 ant. 0 6 -0 4 -0 5

Ora 3 em. 4 17 4 16 4 32

Ora 9 pom. 9 1 9 1 9

Dir. del vento N NNE N

Vel. chil. oraria del vento 4 5 7

Stato del cielo nuvoloso nuvoloso nuvoloso

Dal mezzodì del 20 al mezzodì del 21

Temperatura massima = 10°

minima = - 1,5°

Umidità relativa 95% 95% 95%

Barom. a 0. — mili. 7653 7655 7654

Tensione centigr. -0 6 -0 4 -0 5

Tens. del vap. acq. 4 17 4 16 4 32

Umidità relativa 95% 95% 95%

Dir. del vento N NNE N

Vel. chil. oraria del vento 4 5 7

Stato del cielo nuvoloso nuvoloso nuvoloso

18 gennaio

Ore 9 ant. 0 6 -0 4 -0 5

Ora 3 em. 4 17 4 16 4 32

Ora 9 pom. 9 1 9 1 9

Dir. del vento N NNE N

Vel. chil. oraria del vento 4 5 7

Stato del cielo nuvoloso nuvoloso nuvoloso

Dal mezzodì del 19 al mezzodì del 20

Temperatura massima = 10°

minima = - 1,5°

Umidità relativa 95% 95% 95%

Barom. a 0. — mili. 7653 7655 7654

Tensione centigr. -0 6 -0 4 -0 5

Tens. del vap. acq. 4 17 4 16 4 32

Umidità relativa 95% 95% 95%

Dir. del vento N NNE N

Vel. chil. oraria del vento 4 5 7

Stato del cielo nuvoloso nuvoloso nuvoloso

17 gennaio

Ore 9 ant. 0 6 -0 4 -0 5

Ora 3 em. 4 17 4 16 4 32

<

Avviso

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGH T
16 Rue Saint Marc a Parigi.

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2, Firenze

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli da a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenze prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ha il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da Vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, da PIANERI E MAURO e da GIOV. MAZZOCCHI, parrucchiere al Duomo; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Mammelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

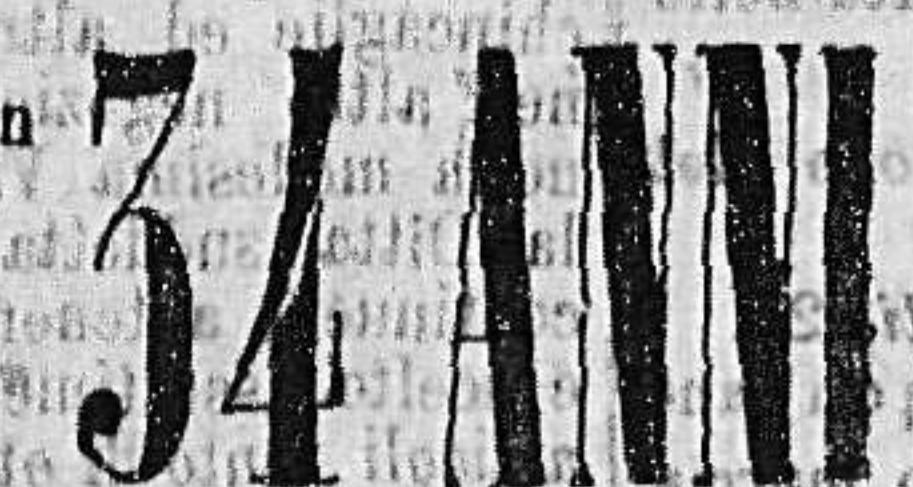
RIMEDIO PRONTO SICURO

Contro la

GOTTA E LE VERE NEVRALGIE

Chirurgo CARLO CATTANEO di Vicenza

Dai risultati ottenuti in gicci, ed appoggiate dai più distinti Medici, essendo superiore a qualunque altro rimedio attualmente in commercio, e inutile tenerne gli elogi.



La proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta B. VALERI di Vicenza, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12.

Deposito generale, Farmacia Valeri Vicenza — Farmacia ULIANA Padova — Milano A. Manzoni — Venezia Böttner — Torino Arler — Roma Farmacia Ottini ed in altre principali Farmacie del Regno.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galliani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'estero)

leggiamo nella "Gazzetta Medica", Firenze 27 maggio 1867. — È inutile di indicare a qual via destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli, perché già conseguita non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la Tela Galleani è ricerchissima.

Venne sopravvenuta ed usata dal compianto prof. comte don RIBERI di Spring Radice, qualsiasi Città, guerisce i vecchi Indurimenti ai piedi, specifico per le affezioni veneree e gottose, sudore fetore ai piedi, non che nei dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevrалgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi AMMULE MEDICALI di Parigi, 9 marzo 1870.

Il bene però l'avverte come molte altre Tela sono poste in circolazione, che hanno nulla che fara colla Tela Galleani, e d'arnica ne portano solo il nome, d'inatti applicate, come quella Galleani, sui calci, vecchi Indurimenti, occhi di pernici, agenze nella cura e traspirazione ai piedi, sulle ferite contusione, affezioni nevràlge e scatliche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingenui surrogati.

Si dirà

di domandare sempre e non accettare che la Tela VERA GALLIANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Umanitaria di Berlino 4 agosto 1868)

Torino, il 2 febbraio 1868.

Cari sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.

Ho voluto provare su me stesso, per una certa lombaggine, la vostra Tela all'Arnica, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualcosa altrimenti: anche poter azzardarmi di applicarla ai miei clienti, allettati dello stesso fenomeno, non ottengo sempre simili risultati, perciò d'ebbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i segni di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore Russo

Costa L. 2, e la farmacia GALLIANI le spedisce a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 12 vi sono distinti

medici che visitano anche per

malattie veneree.

La ditta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munitesi di richiedere, anche

di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Servire alla Farmacia di 24. Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

Testi Universitari dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-S. — Idem. Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-S. — CORNEWAL LEWIS. — Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Lavazza. Padova 1868, in-12. — FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-S. — Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-S. — Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. — MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. — ROSANELLI prof. G. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-S. — SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-S. — SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-S. — SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-S. — Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vel. I. — TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi segolari. Terza edizione. Padova 1874, 75, in-S. — TURAZZA cav. prof. F. — Trattato d'Idrometria e d'idrametria pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-S. — Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-S con figure. — Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-S.

DE LEVA prof. G. Storia Documentata di Carlo V IN CORRELATIONE ALL'ITALIA Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II, III, IV, V, VI, Lire 27

vie di visita
Opuscoli
per Nauze
Industrie
Padova
Vita Servi

Storie,
Tappeti e Nettapielli
di Cocco, Joto, Sparto e Minilla
per città e per campagna
fabbrica P. BUSSOLIN di Venezia
Deposito
in PADOVA, via Brembani, N. 3306
presso G. MILANI

evo trovansi pure il Deposito delle vere americane
MACCHINE DA CUCIRE
ELIAS HOWE J.
nonché il nuovo
Estintore del Fuoco portatile
sistema G. ZUBER — prezzi fissi

PIETRO BERTINI

Padova, 1878 - Volume in 16 - L. 3

TIPOGR. F. SACCHETTO

Recente pubblicazione

Giorgio
e la sua educazione
BOZZETTO
del professore
PIETRO BERTINI

Padova, 1878 - Volume in 16 - L. 3

Lettore di Porto
Pubblicazioni
periodiche
Avvisi
Elogi & Sonetti
Opere di lusso
ed economiche
Cambiati
Padova
Vita Servi

titoli di Preside
Tabelle
ad uso di Medicina
Fatture

Prem. Tipografia
editrice
F. Sacchetto, e CARATTERI di tutta
Marinoni in Parigi, e
novità, assume colla massima sollecitudine
ogni lavoro sia di lusso
che commerciale.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
della prem. Tip. F. Sacchetto

Antonio prof. Favaro
LEZIONI
Statica Grafica

Padova 1877, in-S — Lire 27

FEDERICO INGENIERE GABELLI

IL RISCATTO
DELLE FERROVIE

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

In-S — Lire 27

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

In Padova

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-S. — L. 60

DE LEVA prof. G. — Degli Usfisi e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-S. — L. 60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-S. — L. 60

LUZZATTI com. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-S. — L. 60

Idem Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzionalità inglese. Padova 1877. — L. 60

MESSEDAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri ed dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-S. — L. 60

Padova, 1878, Tip. Sacchetto

95 49